



The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

"La stampa, Watson, è un'istituzione di grande valore, se si sa come usarla." [SIXN, 590]



Numero 41 – Anno IX – Luglio 2020

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Notizie 5
Libri in inglese	4	Associazioni 7

Editor's Note

Holmesiani tutti, soci e amici, in questa caldissima estate, con alcuni di noi ancora bloccati nel forno di Baker Street, mentre altri possono finalmente godersi le frescure della New Forest o la ghiaietta di Southsea, vi inviamo la consueta rassegna di recensioni e notizie holmesiane. Questa volta il numero è un po' più corposo, ma va tenuto conto che abbiamo dovuto saltare l'uscita del mese di maggio per assenza di contributi. Con l'abbondanza di pubblicazioni a tema che non conosce sosta, non posso che rinnovare l'invito a partecipare e a scrivere. Detto questo, vi saluto, augurandovi buona lettura e buon riposo dalle fatiche - fisiche e psicologiche - di quest'ultimo difficile periodo.

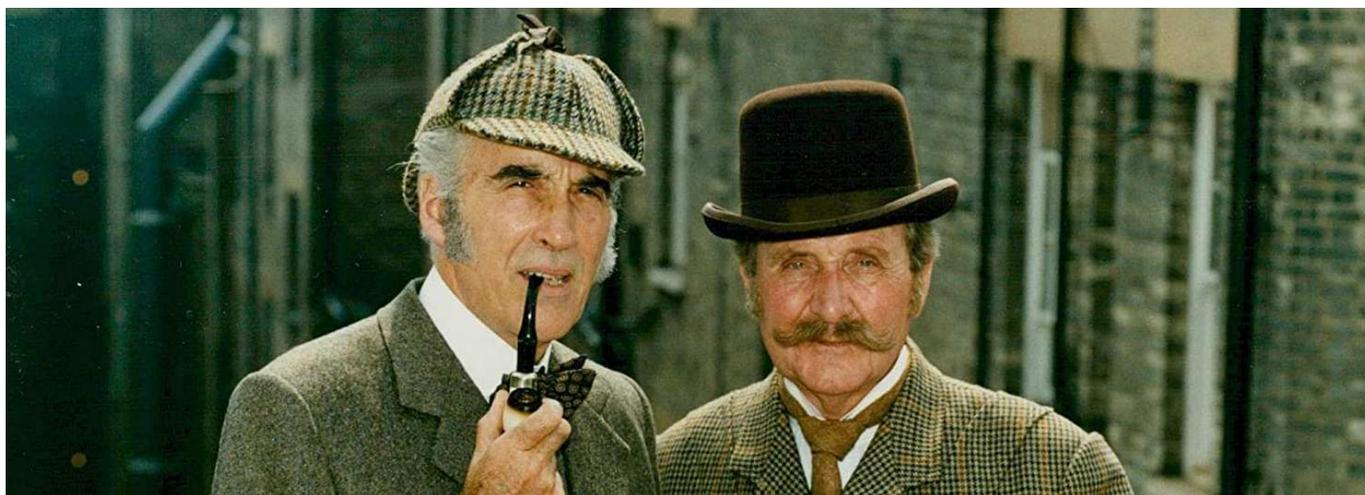
- Michele Lopez - Editor

Cari amici, soci e lettori, sono davvero lieta di vedere che la nostra newsletter è un po' più nutrita del solito e che alcune firme sono tornate a fare capolino su queste pagine. Credo attendano la compagnia delle vostre, quindi l'invito è sempre lo stesso: scrivete, scrivete, scrivete.

Leggerete di convegni virtuali mentre noi continuiamo a sperare di vedervi tutti a metà ottobre a Trieste. Nel frattempo, possiamo goderci l'uscita in volume unico dell'enciclopedia firmata da Stefano Guerra ed Enrico Solito e, se vorremo, godere delle altre uscite editoriali che si susseguono regolari o andare a leggere o rileggere qualcosa di più datato. Per chi di voi ha dimestichezza con l'inglese e le nuove tecnologie consiglio, in caso di altri convegni virtuali, di non mancarli. Non siate timidi: sapete quanto gli sherlockiani siano sempre felici di accogliere i loro "fellows".

Auguro a tutti voi e ai vostri cari una serena estate e spero che troviate tutti delle occasioni di relax e, naturalmente, di svago sherlockiano.

- Brigitte Latella - Presidente





Recensioni: Italia

Sherlock, Lupin & Io - Un ultimo ballo, Mr. Holmes, di PierDomenico Baccalario, Lucia Vaccarino e Alessandro Gatti – Piemme, Milano, 2020. pp. 240, € 17,00. ISBN 9788856673364

Mi accingo, non senza un po' di commozione, a raccontarvi (senza eccedere ovviamente in anticipazioni) e a recensire l'ultimo volume di una serie che seguo da anni, e che mi ha sempre enormemente deliziato e stupito, per le trame (credibili, avvincenti e convincenti) e, ancor di più, per lo stile amabile, carezzevole, accattivante e squisitamente forbito, oltre che per l'analisi delicata e sapiente dei personaggi protagonisti della serie.

Anche questo volume (dal titolo rivelatore "Un ultimo ballo, Mr Holmes") non si smentisce. Anzi.

Tocca il suo apice, al di là del dipanarsi del caso, nel lirismo delicato e sincero raggiunto dalla maturazione psicologica e caratteriale dei personaggi, in particolar modo da Sherlock e da Mila.

La ragazza, protagonista assieme al giovane tuttofare Bill Gutsby (per il quale Mila maturerà sentimenti in precedenza solo accennati) e al trio composto dal Nostro consulting detective, da Arsène Lupin e da Irene Adler - decisamente *agée*, ma ancora brillanti e attivi - costituisce la voce narrante, fatto salvo per l'incipit del volume, prologo ambientato nel passato, e la cui narrazione è affidata al caro dottor Watson.

Il motivo di un inizio tanto differente sarà poi chiaro - come nell'ideale chiudersi di un cerchio - nell'ultimo capitolo del romanzo, ambientato a New York nel 1970, dove Mila ci fornirà le conclusioni e i particolari del caso che occupa ampiamente il corpo dell'intero volume, ambientato nel Kent nel 1920.

Un caso complesso, dai contorni ambigui e indefiniti, in cui vedremo in scena, oltre a un miliardario americano - per la cui vita si teme, date le minacce di morte ricevute - che ha acquistato una magione nel Kent, appunto, e in procinto di impalmare una timida, scialba e benestante giovinetta inglese.

Vediamo scendere in campo, per salvaguardare l'incolumità del *tycoon* statunitense addirittura, malvolentieri strappato al placido Diogenes Club, anche l'imponente fratello maggiore di Sherlock, ovvero Mycroft, che opera per i servizi segreti di sua Maestà pur tra un (lauto!) assaggio e l'altro (il che lo ha portato a divenire ancora più mastodontico!) Di converso Sherlock, sempre estremamente lucido, appare dimagrito e in preda ai postumi dolorosi di una frattura alla caviglia, nonché a qualche altro malessere fisico, sulla cui origine sembra voler volutamente sorvolare...

Non voglio né posso indugiare in altri particolari che concernono la trama, perché vi toglierei tutto il gusto di leggere il volume e amarlo fino in fondo. Come ho fatto io del resto! Posso solo dirvi che Mila sarà una grande erede dei suoi mentori, e in particolar modo di Sherlock... e aggiungere, infine, che l'epilogo, è dolce, lieto, senza in alcun modo essere melenso, e che è una degnissima conclusione di questa saga, che ho seguito con vera e sincera affezione.

(Veronica Capizzi)



Sherlock Holmes e il furto della Gioconda, di Daniele Pisani – Milano, Mondadori, 2020. pp. 256, € 5,90.

Ho avuto l'onore e il piacere di recensire, sino ad ora, per la Saffron Hill Gazette, tutti i volumi della serie per ragazzi (e adulti) "Sherlock, Lupin & Io" e ho avuto - finora - delle remore a scrivere di altri volumi a tema sherlockiano.

Il romanzo che sono in procinto di recensire mi ha però conquistata, e mi sono detta che avrei dovuto parlarne (pardon... scriverne!) per rendere partecipi ed





edotti (qualora l'avessero perso) gli amanti di Sherlock Holmes perché ritengo che si tratti davvero di un gioiellino tra gli apocrifi! Mi dichiaro colpevole di avere atteso un po' perché il volume - che fa parte della collana "Sherlock" de "Il Giallo Mondadori" - è uscito ad aprile. A mia discolpa, però, c'è il fatto che si può sempre richiedere come arretrato o lo si può acquistare in versione ebook.

Bando alle ciance, ora: vi presento la mia opinione sul volume in questione. Il romanzo ha uno stile fluido, curato, preciso e Canonico, attenzione che si ritrova nella descrizione dei personaggi, nei dialoghi, e nel metterci a parte di pensieri e ragionamenti interiori. Sono rimasta ammirata, poi, dalla ricostruzione di tutti gli eventi e dei particolari storici su cui si impernia la storia e anche affascinata dal realismo delle vicende, che permea anche le minuzie. Eventi, inoltre, ambientati su un complesso, sfaccettato e composito asse come quello Londra - Parigi - Firenze e ancora Londra (le mie città del cuore, N.d.R.).

L'autore ha fatto davvero un grande lavoro di ricerca storica con amore tutto sherlockiano e lo ha riportato sulle pagine con cesello stilistico abbacinante, tanto nitido e (metaforicamente) luminoso è il suo tratto!

Le vicende si imperniano, come suggerisce il titolo, sul furto della Gioconda, trafugata dal Louvre - come sappiamo oggi - dall'italiano Vincenzo Peruggia che, animato da ingenuo spirito patriottico, riteneva la Francia usurpatrice di un capolavoro italiano (quando invece, come è noto, fu invece lo stesso Leonardo a vendere l'opera al sovrano francese di allora, Francesco I). Lavorando al Louvre come inserviente (museo che, come noterà lo stesso Sherlock, mancava all'epoca delle misure minime di sicurezza, sicuramente non all'altezza del livello dei capolavori che - malamente - custodiva), il Peruggia ebbe vita facile nel suo tentativo di ovviare a quelli che riteneva un'ingiustizia e un torto inflitti all'Italia. La Sûreté francese, dopo avere vagliato una serie di false piste, brancolava nel buio e (siamo nel 1913), attraverso la mediazione dell'ormai commissario capo di Scotland Yard Lestrade, chiede ad Holmes di farsi carico della delicata indagine che non sembrava avere più sbocchi. Sherlock, affiancato dall'amico fraterno, il dottor Watson, si recherà quindi nella capitale francese. Dopo una breve visita alla Ville Lumière, i due si stabiliscono in una sorta di "Baker Street d'Oltralpe", al 51 di Boulevard de Montmorency a Parigi, dove verranno accuditi da Madame Dubois (una sorta di Mrs. Hudson francese, per intenderci).

Holmes quindi, in maniera molto più congrua rispetto alla Sûreté, indaga, ispezionando personalmente ed accuratamente insieme a Watson il Louvre - scenario del misterioso furto - riuscendo a smantellare alcune false piste e ponendo così le indagini su basi decisamente più concrete. Faremo anche la conoscenza del "piccolo irregolare di Parigi" - giovanissimo aiutante dei nostri due protagonisti e nipote della signora Dubois - ragazzino dall'intuito e dal talento investigativo davvero fuori dal comune e che ritornerà poi al termine del romanzo: il piccolo e strabiliante Pierre.

Quando Sherlock si troverà sulla pista giusta, le vicende si sposteranno a Firenze, dove Sherlock aveva già soggiornato in passato dopo la sua morte inscenata alle cascate di Reichenbach, dove è avvenuto il famoso duello con il professor Moriarty. Qui ritroverà anche un amico fiorentino che aveva aiutato in una vicenda di carattere personale e che si sente, quindi, in debito morale verso il nostro Consulting Detective, anche qui come sempre accompagnato dal fido Watson. I protagonisti della storia cercheranno quindi il vero responsabile del furto e... volutamente, non indugio in altri particolari che vi svelerebbero l'epilogo della vicenda.

Devo però aggiungere, per dovere e piacere di cronaca, che è davvero palpabile l'atmosfera della Londra, della Parigi e della Firenze dell'inizio del secolo scorso, tanto che - man mano che si procede nella lettura - sembra di essere tra-

sportati indietro nel tempo e avvolti dalle luci, dalle immagini e dai personaggi del periodo!

Davvero un romanzo ben scritto, suggestivo, credibile, accurato ed estremamente equilibrato. Faccio tutti i miei complimenti all'autore, Daniele Pisani, e a voi consiglio caldamente di recuperare questo libro - se già non lo avete - o di leggerlo al più presto nel caso lo aveste comprato e poi dimenticato, forse, sulla mensola in alto a sinistra della vostra libreria!

(Veronica Capizzi)



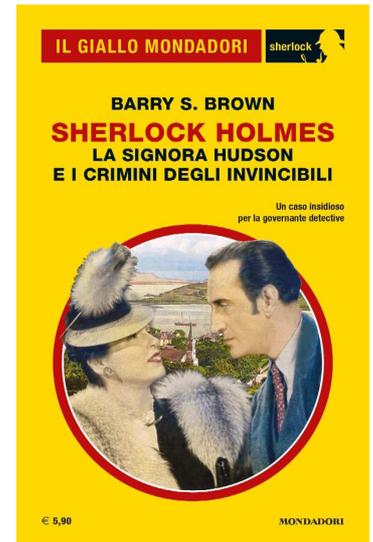
Segnalazioni in breve

Per la serie delle uscite in edicola della collana *Sherlock* della Mondadori, il numero 69 per il mese di maggio è *Sherlock Holmes. Il delitto impossibile*, di M.J.H. Simmonds; a giugno è uscito il numero 70, *Sherlock Holmes. Il culto che uccide*, di Richard T. Ryan, mentre per luglio è previsto il numero 71 *La signora Hudson e i crimini degli invincibili*, di Barry S. Brown.

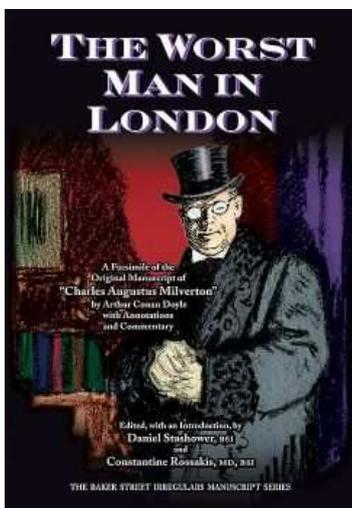
Il giornalista Enrico Franceschini ha pubblicato in marzo *A Londra con Sherlock Holmes: sulle orme del grande detective*, un libro dedicato a chi desidera visitare la capitale britannica scoprendone i lati più nascosti con l'ausilio del Canone. Edito da Perrone nella collana "Passaggi di dogana" (che comprende altre guide letterarie come *A Dublino con James Joyce* e *A Napoli con Totò*), il volume ha 119 pagine e un prezzo di € 15,00.

È stata annunciata dalla casa editrice Bonelli la data di uscita dell'atteso speciale di *Martin Mystère* che riprende uno dei temi cari agli autori di apocrifi holmesiani, ovvero quello del Ratto Gigante di Sumatra. *Il Caso della Matilda Briggs* (*Martin Mystère* bimestrale n. 370) sarà pubblicato in agosto, dopo essere stato annunciato quasi quattro anni fa. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Andrea Artusi e Ivo Lombardo, i disegni di Andrea Artusi.

E, se ci permettete, segnaliamo l'attesissima terza edizione dell'enciclopedia holmesiana curata dai nostri Stefano Guerra ed Enrico Solito. Con il titolo *La grande enciclopedia di Sherlock Holmes. Baker Street dalla A alla Z*, è uscita per la Delos Digital in formato ebook, indicizzato per una pronta e rapida consultazione. Al prezzo di € 8,90, per circa 1.200 voci e l'equivalente di oltre 600 pagine, si può acquistare sul sito della Delos. (<https://www.delosstore.it/ebook/53216/la-grande-enciclopedia-di-sherlock-holmes/>)



Recensioni: in inglese



The Worst Man in London, a cura di Daniel Stashower e Constantine Rossakis. The Baker Street Irregulars, New York, 2019. pp. 200, \$ 39,95.

The Worst Man in London fa parte della *Manuscript Series*, le raccolte di saggi editi dai BSI dedicate alla pubblicazione in facsimile dei manoscritti originali tuttora esistenti, accompagnati dall'analisi del testo e da una serie di saggi su argomenti collegati alla storia. Questo volume tratta dell'avventura di Charles Augustus Milverton, nota ai lettori italiani anche come "Ladri Gentiluomini".

Il libro si apre con la riproduzione del facsimile, la trascrizione e le copiose note di Philip Bergem. Randall Stock, esperto di manoscritti canonici, ne ricostruisce la storia - inclusi i vari passaggi di proprietà fra collezionisti - e ne analizza le caratteristiche. Sempre Philip Bergem fa una panoramica dei vari aspetti della storia, alcuni dei quali saranno approfonditi in altri saggi del volume. Carla Coupe parla delle illustrazioni nelle varie edizioni pubblicate, mentre Russell Merritt presenta una carrellata delle diverse versioni cinematografiche e televisive. Dana Cameron disserta sull'atteggiamento di Watson nella storia, in particolare sulle sue tendenze criminali, che per certi aspetti si dimostrano simili a quelle dello

stesso Holmes. Nicholas Utechin analizza gli elementi geografici della storia, con particolare riferimento all'ubicazione di Appledore Towers. Jonathan McCafferty illustra l'affascinante carriera di Charles Augustus Howell, da molti considerato la fonte di ispirazione per il personaggio di Milverton. Monica Schmidt discute se l'Holmes Canonico sia un sociopatico come si afferma nella serie BBC, analizzando il suo comportamento in questa storia. Maria Fleischhack condivide le sue riflessioni sull'identificazione della nobildonna che sparò a Milverton. Andrew G. Fusco considera i problemi posti dall'atteggiamento di Holmes verso la legge e verso le varie persone coinvolte nella storia. Otto Penzler presenta una carrellata di *villain* celebri della letteratura, tra i quali Milverton può figurare a buon diritto. Tom Ue fa un'analisi dei dilemmi etici posti dalle azioni di Holmes e dal suo arrogarsi il ruolo di giudice. Infine, Bonnie MacBird propone un apocrifo in forma epistolare su quale sarebbe stato il punto di vista della cameriera Agatha sulla vicenda.

Come al solito, qualità della *scholarship* sopraffina e cura editoriale a livello maniacale rendono imperdibile questo volume.

(Michele Lopez)

The Mystery of the Five Oranges, di Craig Stephen Copland. CreateSpace Independent Publishing Platform, London, 2014. Formato Kindle, € 2,99.

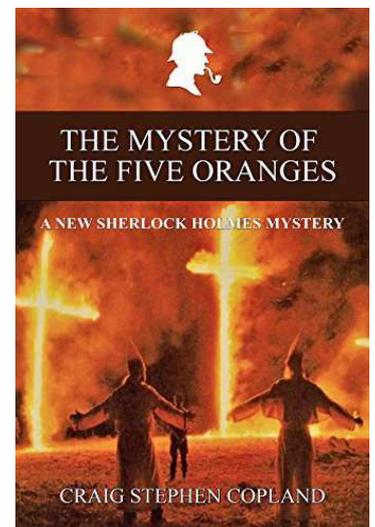
Ho trovato questo racconto molto interessante, e molto piacevole da leggere. In breve, Sherlock e Watson si trovano a dover affrontare un ramo del Ku Klux Klan che è arrivato fino in Canada. Ma c'è di più: questa storia si può leggere come un crossover fra Sherlock Holmes e la storia di "Anna dai capelli rossi". Infatti, se non conoscete il personaggio e la storia di Anna, non sarete in grado di apprezzare questo libro fino in fondo.

Il tutto ha inizio quando Holmes e Watson ricevono la visita di un signore di origine americana, al quale è stata rapita la figlia dal Ku Klux Klan, e portata da qualche parte in America. Tutto questo perché, dopo che il Ku Klux Klan gli ha ucciso la moglie, lui è scappato in Inghilterra, portando con sé dei documenti in grado di far arrestare molti membri dell'organizzazione criminale. La figlia è quindi tenuta in ostaggio come "assicurazione" che lui non possa andare alla polizia. Holmes accetta il caso anche grazie a una lettera molto particolare che ha ricevuto proprio quella mattina da una ragazzina canadese di nome Anna, che vive ad Avonlea: quello che la giovane racconta nella lettera spingerà Holmes e Watson a viaggiare in Canada, per reclutare proprio "Anna dai capelli rossi" e affrontare insieme a lei il ramo locale del Ku Klux Klan.

Come dicevo all'inizio, la storia si legge molto bene, e per quanto possa sembrare singolare, l'unione di Sherlock e Anna funziona. L'autore è stato in grado di far interagire i due personaggi in maniera credibile, e si vede che conosce alla perfezione sia Anna che Holmes. L'autore si prende alcune licenze storiche, ma in generale mi permetto di consigliare questo romanzo a chi ha voglia di leggere Holmes in una situazione molto diversa dal solito.

Il racconto è uscito in paperback nel 2014 ed è ora disponibile in formato eBook su Amazon Kindle.

(Stella Mattioli)



Notizie

La **Frogwares**, la nota casa ucraina produttrice di videogames, ha annunciato l'uscita di un nuovo titolo dedicato a Sherlock Holmes, l'ultimo di una serie che comprende pregevoli avventure quali *The Awakened*, *Sherlock Holmes e il Re dei Ladri*, *Sherlock Holmes contro Jack lo Squartatore*, *The Testament of Sherlock Holmes*, *Sherlock Holmes: Crimes and Punishments* e il più recente *The Devil's Daughter*. Il



loro ultimo prodotto si intitola **Sherlock Holmes: Chapter One**, ed è ambientata negli anni della giovinezza del detective, prima che incontrasse il dottor Watson e si dedicasse a tempo pieno alla professione di investigatore. La data di pubblicazione è prevista per il 2021 su piattaforma PC, PS4, Xbox One, PS5 e Xbox Series X.



Sherlock: The Russian Chronicles è una nuova serie tv da poco ultimata in Russia, diretta dal regista **Nurbek Egen** e scritta da Oleg Malovichko. Lo spunto narrativo è basato su Holmes che nel 1889 si reca nell'impero zarista per dare la caccia a Jack lo Squartatore fuggito dall'Inghilterra; senza il suo amico Watson (rimasto in patria per rimettersi dalle conseguenze di una ferita subita proprio durante la caccia allo Squartatore) Holmes farà la conoscenza di un medico russo, il dottor Kartsev, che diventerà suo amico e compagno nelle indagini. Attraverso le sue quotidiane lettere al dottor Watson, Holmes illustrerà gli aspetti della vita in Russia che più lo colpiscono. Maxim Matveyev interpreta Holmes, mentre il ruolo del dottor Kartsev è affidato a Vladimir Mishukov. Girata a San Pietroburgo con gran dispiego di mezzi, la serie sarà disponibile sul servizio russo di streaming Start intorno alla fine del 2020.



Nuova puntata nell'apparentemente infinita serie di episodi che vedono la **Conan Doyle Estate** minacciare cause legali per l'utilizzo a loro dire senza autorizzazione dell'immagine di Sherlock Holmes. L'ultimo caso riguarda la serie televisiva su **Enola Holmes** in fase di realizzazione da parte della **Netflix** e di cui avevamo dato notizia nel n. 37 del mese di settembre 2019. Ricordiamo che alla luce della sentenza nella causa intestata qualche anno fa dal noto sherlockiano **Les Klinger**, è stato fissato il principio per cui la figura di Sherlock Holmes è nel pubblico dominio e rimangono sotto copyright solo quegli elementi che compaiono soltanto nelle storie di Doyle pubblicate dopo il 1925 (tuttora coperte da copyright negli Stati Uniti, fino alla scadenza dei 95 anni dalla pubblicazione). Gli eredi (legali) dell'Agente Letterario stanno cercando di basare l'attuale ricorso sul fatto che la figura di Holmes sarebbe diventata "più umana" e sentimentale nelle storie scritte dopo la Prima Guerra Mondiale e in particolare dopo il 1925, e sostengono che lo Sherlock Holmes raffigurato nella serie e nei libri di **Nancy Springer** dai quali è tratta corrisponde a questo "recente" profilo emotivo e quindi è basato su elementi protetti da copyright. Insomma, questo Holmes sarebbe "troppo buono" per essere basato solo sulle 54 storie già nel pubblico dominio. Ci asteniamo dal commentare. Secondo le ultime informazioni, la serie dovrebbe essere trasmessa a partire da settembre 2020.



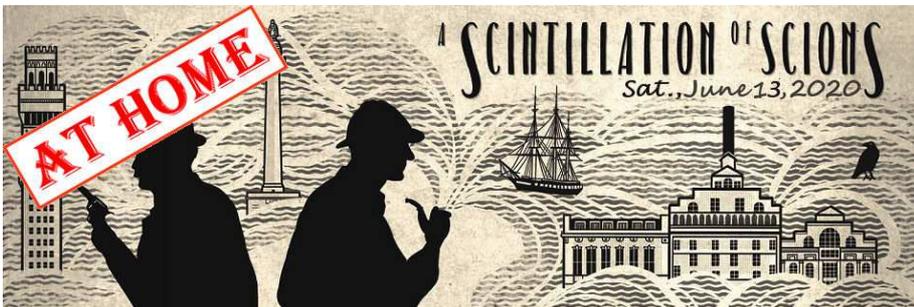
Una triste notizia per gli holmesiani che hanno avuto la fortuna di partecipare ai festeggiamenti che si tengono annualmente a New York in gennaio per il **BSI Weekend**. Uno dei punti di ritrovo preferiti degli holmesiani di tutto il mondo è caduto vittima della crisi economica conseguente all'epidemia di Covid-19. Il pub **O'Lunney's** ha chiuso definitivamente i battenti il 26 giugno. Da molti anni era il principale punto di riferimento per noi appassionati durante le attività del weekend; dal mercoledì alla domenica si poteva essere certi che dopo una certa ora si sarebbe trovato almeno un tavolo (e spesso molti di più, specie il venerdì notte) affollato di holmesiani intenti a chiacchierare dei più svariati argomenti. Nella sala al piano di sopra da qualche anno faceva bella mostra di sé anche una placca dedicata a Paul Smedegaard, che molti anni fa fu lo "scopritore" e l'inventore della tradizione di fare di questo pub un quartier generale holmesiano.



Un altro manoscritto di un'avventura Canonica è andato all'asta il 6 luglio presso la casa d'aste **Sotheby's**, a New York. **L'avventura dell'interprete greco** era in lista per un prezzo atteso stimato fra i 350.000 e i 450.000 dollari. Contrariamente a quanto avvenuto in passato per aste analoghe, tuttavia, in questo caso non si sono presentati compratori, malgrado il prezzo iniziale fosse stato abbassato fino a 280.000 dollari. Evidentemente la crisi economica post-Coronavirus sta influenzando anche il mondo dei collezionisti. Non è stato reso noto se e quando il manoscritto sarà nuovamente offerto all'asta.

Associazioni

Con l'attuale, drammatica situazione dell'epidemia di Covid-19 negli Stati Uniti, molti convegni holmesiani previsti per la primavera sono stati annullati o trasformati in eventi virtuali. Uno di questi è stato la **Scintillation of Scions**, che si è tenuta online il 13 giugno 2020. Di seguito un breve resoconto.



La "Scintillation of Scions" è un convegno che si tiene annualmente dal 2008 in giugno, organizzata dalla **Watson's Tin Box** di Ellicott City, nel Maryland. Nel corso del tempo è diventato uno dei più importanti eventi holmesiani del Nordamerica, con una importante lista di relatori. Quest'anno, impossibilitati a organizzare l'evento con le consuete modalità, gli organizzatori (capitanati da Greg Ruby) hanno affrontato la sfida posta dalla trasformazione di un meeting reale in uno virtuale. Le difficoltà sono state risolte brillantemente.

L'iscrizione all'evento online era gratuita, con la possibilità di effettuare volontariamente una donazione per contribuire alle spese di organizzazione. Ben 400 holmesiani da tutto il mondo hanno partecipato. L'incontro si è svolto in due fasi; un "bar virtuale" ospitato in diverse "stanze" su Zoom il venerdì 12 giugno (la suddivisione è stata resa necessaria dalla difficoltà di gestire chat online oltre un certo numero di partecipanti). Personalmente non ho avuto modo di seguire questa iniziativa, ma i commenti sono stati generalmente molto positivi. Lascio quindi la parola a **Brigitte Latella**, che invece vi ha partecipato:

"La suddivisione in stanze era prima di tutto temporale, in modo da venire incontro ai diversi fusi orari in cui si trovavano i partecipanti: alcune erano aperte in un dato orario e poi chiudevano per lasciare spazio a delle altre anche se, come spesso accade, il "locale" alla fine restava aperto perché la conversazione era troppo interessante e gli avventori si erano sistemati così comodamente che non c'era verso di farli andare via. Ogni stanza aveva un suo "host" o "barista", con tanto di cocktail consigliato. Ricette a tema sherlockiano, naturalmente: qui sotto ve ne proponiamo una di esempio. La cosa migliore era saltare dall'una all'altra. Dal locale in cui si erano riuniti gli appassionati di film holmesiani a quella sull'oggettistica, fino alla *room* della conversazione generale, dove lo scopo principale era capire la situazione sanitaria nei vari stati e come stavano i nostri amici nelle altre parti del globo. Parlare di Holmes è sempre piacevole, condividere con gli amici è fantastico, quindi partecipare è stato davvero bello. Posso così comunicarvi che in molti si sono preoccupati per gli amici di Uno Studio in Holmes,



viste le notizie che erano giunte dall'Italia: ho potuto rispondere che la loro premura è molto apprezzata, anche se in realtà siamo noi ad essere un po' in ansia per loro, viste le notizie che ci giungono da oltreoceano. In generale comunque la conversazione è stata piacevole, leggera e interessante allo stesso tempo, come spesso avviene in queste occasioni."

Il giorno seguente, a mezzogiorno ora locale (le 18 ora italiana) si è aperto il meeting, con un broadcast trasmesso via Zoom su un canale riservato dove i partecipanti hanno potuto seguire i vari relatori, collegati ognuno da casa sua. Dopo la sigla iniziale, affidata al video di "SOS", degli **Abba** (un gioco di parole sulle iniziali del nome del convegno) e i saluti di benvenuto, la lista degli interventi è stata aperta da Julie McKuras, che dall'alto della sua esperienza professionale di infermiera ha speculato su quale sarebbe stato il comportamento di Sherlock Holmes come paziente. È quindi stato il turno di Steve Mason, che ha parlato di come venivano affrontati gli incendi in epoca vittoriana, con un *excursus* sui grandi incendi della storia inglese. Dana Richards ha poi discusso della storia di un'azienda associata a Holmes in virtù della sponsorizzazione del programma radiofonico *The New Adventures of Sherlock Holmes* degli anni '40 con Basil Rathbone e Nigel Bruce: la Petri Wine. Daniel Stashower a sua volta ha presentato le sue ipotesi sui collegamenti fra Holmes e l'agenzia Pinkerton in base a un documento recentemente ritrovato alla Biblioteca del Congresso. Ashley Polasek ha parlato del film *The Hound of the Baskervilles* del 1931, a lungo ritenuto perduto e di cui una copia è ora accessibile agli studiosi presso il British Film Institute. Ray Betzner ha poi tenuto banco con la sua audace teoria sulla sorte toccata al piccolo Rucastle di COPP, con un intervento che ha mescolato *detection* e licantropia. Howard Ostrom ha chiuso infine la serie delle presentazioni con un parallelo tra il moderno Sherlock (quello della BBC) e lo Sherlock Holmes di uno dei primi film, ovvero *Adventures of Sherlock Holmes or, Held for Ransom* dove - dal momento che si trattava di un film muto - il nostro consulente investigativo doveva per forza essere in movimento, diventando così una figura d'azione, quasi come un cowboy. In effetti, l'attore che ha impersonato Sherlock Holmes in questa pellicola era la star del vaudeville Gilbert Anderson che in seguito si guadagnò il soprannome di "Bronco" Billy Anderson, per via della fama a cui era assunto come protagonista dei primi film western.

Durante tutti gli interventi il pubblico poteva postare sulla chat i suoi commenti e rivolgere ai relatori domande cui veniva data risposta nella discussione che seguiva.

L'evento si è chiuso con la proiezione online del film del 1976 *The Return of the World's Greatest Detective* con protagonista Larry Hagman, che ha offerto spunti di discussione nella chat in tempo reale.

Nel complesso il meeting è stato un grande successo; il livello degli interventi è stato di primissima qualità e la partecipazione è stata vivace e interessante. Naturalmente nulla può completamente sostituire lo spirito degli incontri di persona tra holmesiani, ma i mezzi della tecnologia moderna, supportati da un'ottima organizzazione, hanno fornito un eccellente surrogato (oltre che un'occasione di partecipazione a chi, come me, difficilmente potrebbe recarsi sul posto specificamente per questo evento). Un grosso plauso agli organizzatori e un "in bocca al lupo" per la prossima edizione "dal vivo" nel 2021.

(Michele Lopez)

The Blue Carbuncle

45 ml. Vodka

45 ml. succo di limone

45 ml. Blue Curaçao





45 ml. sciroppo di lampone blu (un colorante/aromatizzante molto diffuso negli USA)

Scorza di limone per guarnire

Versate tutti gli ingredienti in uno shaker da cocktail riempito di ghiaccio. Agitate vigorosamente fino a che non si è adeguatamente raffreddato, poi versate, filtrandolo, in un bicchiere da martini. Guarnite con una scorza di limone.



Il meeting annuale di **Uno Studio in Holmes** è previsto per il **16-18 ottobre a Trieste**. Per il momento la situazione sembra poter consentire lo svolgimento regolare della nostra manifestazione, quindi teniamo le dita incrociate e speriamo per il meglio. Ci auguriamo di poterci incontrare e sancire così il superamento di un periodo difficile per il paese in generale, oltre che per la nostra comunità.



Apprendiamo al momento di chiudere questo numero che anche il **BSI Weekend** del gennaio 2021 subirà la stessa sorte di diversi altri meeting. I **Baker Street Irregulars** hanno deciso, a malincuore, che anche questo fondamentale evento si terrà in forma virtuale. È un duro colpo per una ricorrenza che dal 1940 si era svolta regolarmente ogni anno, senza mai interrompersi né per la guerra né per altri eventi, ma ha prevalso la volontà di tutelare la salute dei membri e di tutti gli holmesiani che si riuniscono solitamente a New York per celebrare il compleanno del Maestro. Maggiori dettagli saranno disponibili nei prossimi numeri.

THE SAFFRON HILL GAZETTE

UNA PUBBLICAZIONE DI UNO STUDIO IN HOLMES

FOUND - In Brixton Road, this morning, a plain gold wedding ring, found in the roadway between the White Hart Tavern and Holland Grove. Apply Dr. Watson, 221B, Baker Street, between eight and nine this evening.

LOST - Whereas Mordecai Smith, coatman, and his son Jim, left Smith's Harf at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam coach Aurora, black with two red stripes, funnel black with a white band, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give the name of the person who has

Hanno collaborato a questo numero:

Veronica Capizzi, Brigitte Latella,
Michele Lopez, Stella Mattioli



THE recent sudden death of Sir Charles Baskerville, whose name has been mentioned as the probable Liberal candidate for Mid-Devon at the next election, has cast a gloom over the county. Though Sir Charles had resided at Baskerville Hall for a comparatively short period his amiability of character and extreme generosity had won the affection and respect of all who had been brought into contact with him. In these days of nouveaux riches it is refreshing to find a case where the scion of an old county family which has fallen upon evil days is able to make his own fortune and to bring it back with him to restore the fallen grandeur of his line. Sir Charles

To be obtained from the Attendants.
PAIN EXPELLER
FOR SORE THROAT
HOARSENESS
LOSS OF VOICE
&c
5/6
G
62 GRAYS

COLLINS SEWED
C. J. COTAI
ELASTIC DRESS SUITS, FROM 70/-
INVERNESS DRESS CAPES, 2 GUIN.
40, WEST STRAND, LONDON

FLOWERS AND FLORAL DECORATIONS
In the Highest Style at moderate prices.
HOOPER'S
Covent Garden, London.
BETWEEN THE ACTS